211/10					83.135.867,79	3.697,47	3.697,47		63.796.392,22	55.963.310,39	7.833.081,83	26.000.058,91
211/20					6.433.326,66	3.588,81	3.588,81		2.861.608,94	35.822,00	2.825.786,94	26.900,00
211/21					690,00	0			0			
211/30					403.523,05	1.210,00	1.210,00		257.595,04	252.164,00	5.431,04	252.164,00
211/40					19.706,41	0			19.706,41	18.550,00	1.156,41	0
212/10					33.351,84	0			15.000,00	0	15.000,00	
212/40					2.353,00	0			0			
215/30					9.063,50	0,03			0			
311/10					72.223,02	0			0,60	0	0,60	
311/20					23.638,87	0			0			
311/40					3.143,16	2.695,96	2.695,96		90,00	0	90,00	
311/50					744,11	0			0			
311/80					1.994.837,88	2.798,17	2.798,17		1.774.778,35	0	1.774.778,35	

NOTA: NELLA COLONNA RELATIVA ALLA REIMPUTAZIONE ALL'ESERCIZIO 2015 SONO INDICATI I VALORI DETERMINATI ALL'ATTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO. I PREDETTI VALORI SONO STATI POI OGGETTO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO EFFETTUATO CON IL CONSUNTIVO 2015

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

Posizione finanziaria	Descrizione	ANNO ACC.TO	DATA ACC.TO	NUMERO ACC.TO	Residuo 01/01/es. precedente 1.1.2014 ???	RIACCERTAMENTO ORDINARIO			Residuo al 31/12/es. precedente 31.12.2014 ???	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
						Variazione residuo	Di cui cancellato in via definitiva	Di cui avanzo di amministrazione vincolato		Variazione straordinaria residuo	Residuo all' 1/01/anno di riferimento del bilancio 1.1.2015 ???	Reimputazione di impegni all'anno di riferimento del bilancio Es.2015 ???
114/30					25,00	25,00	25,00		0			
114/50					52.417,54	0			7.990,38	0	7.990,38	0
114/60					43.128,47	0			0			
121/10					415.149,20	0			0			
121/12					50.000,00	0			0			
121/13					2.912.620,82	0			0			
121/20					22.123,82	0,01	0,01		2.669,00	0	2.669,00	0
122/10					139.254,54	0			0			
122/20					162.846,73	27,00	27,00		0			
122/30					33.168,65	0			0			
123/10					1.759.145,10	2.650,08	2.650,08		1.469.201,89	0	1.469.201,89	0
123/30					3.075,06	0			0			

124/10					158.819,48	25.802,71	25.802,71		106.105,09	0	106.105,09	0
125/20					39.293,92	15.781,37	15.781,37		21.762,71	21.762,71	0	21.762,71
213/10					9.793,08	0			7.863,00	0	7.863,00	0
214/50					1.062,50	0			0			
221/10					27.043.553,10	0			21.561.892,70	21.561.887,27	5,43	21.561.887,27
222/10					262.928,00	0			0			
223/20					400.000,00	0			400.000,00	0	400.000,00	0
311/20					0,11	0,11	0,11		0			
311/40					97.874,72	0,02	0,02		11.410,03	0	11.410,03	0
311/70					218.661,86	5.605,00	5.605,00		54.585,88	0	54.585,88	0
311/80					15.751,20	2.798,17	2.798,17		12.680,93	0	12.680,93	0
311/90					3.000,00	0			0			

NOTA: NELLA COLONNA RELATIVA ALLA REIMPUTAZIONE ALL'ESERCIZIO 2015 SONO INDICATI I VALORI DETERMINATI ALL'ATTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO. I PREDETTI VALORI SONO STATI POI OGGETTO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO EFFETTUATO CON IL CONSUNTIVO 2015 -

ALLEGATO D

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			96.386.776,70
RISCOSSIONI	in c/competenza	(+)	10.536.200,05
	in c/residui	(+)	1.669.595,08
			12.205.795,13
PAGAMENTI	in c/competenza	(-)	24.489.667,03
	in c/residui	(-)	11.283.913,07
			35.773.580,10
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)	72.818.991,73
RESIDUI ATTIVI	degli es. prec.	(+)	3.017.652,10
	dell'esercizio	(+)	24.486.979,55
			27.504.631,65
RESIDUI PASSIVI	degli es. prec.	(-)	1.915.013,57
	dell'esercizio	(-)	5.064.400,48
			6.979.414,05
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (se costituito)		(-)	57.487,14
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (se costituito)		(-)	5.531.573,35
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)	87.755.148,84

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:			
Parte vincolata:			0,00
	al trattamento di fine rapporto	921.381,08	
	ai fondi per rischi ed oneri	2.995.442,05	0,00
	altri vincoli	71.306.705,37	0,00
	Totale parte vincolata		75.223.528,50
Parte disponibile:			12.531.620,34
			
			
	Totale parte disponibile		12.531.620,34
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			87.755.148,84

SPERIMENTAZIONE DECRETO MEF 1° OTTOBRE 2013

ALLEGATO 4

Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE)

INDICE COMMENTATO

1 ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1.1. Recepimento del piano dei conti e riclassifica del preventivo 2015 negli schemi in sperimentazione

Per quanto riguarda il piano dei conti integrato lo stesso è stato recepito direttamente con l'approvazione del bilancio preventivo 2015 in data 30 ottobre 2014.

La riclassificazione del bilancio previsionale 2015 è stata effettuata in data 23 giugno 2015 con l'approvazione del bilancio preventivo riclassificato in concomitanza con gli altri adempimenti di cui al Dm 1 ottobre 2013 relativi al riaccertamento straordinario dei residui.

La documentazione presentata dalla CCSE per l'anno 2015 è stata la seguente:

- BILANCIO PREVENTIVO 2015;
- BILANCIO PREVENTIVO 2015 riclassificato ai sensi del DM 1 ottobre 2013, approvato il 23 giugno 2015, con i seguenti allegati:
 - Documento unico di programmazione;
 - Bilancio di previsione pluriennale, escluso il piano finanziario dei pagamenti;
 - Prospetto riguardante la composizione del fondo pluriennale vincolato;
 - Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione indicata negli adempimenti relativi al riaccertamento straordinario;
 - Nota illustrativa;
 - Articolazione organizzativa ed esercizio attribuzioni dirigenziali (allegato tecnico);
 - Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
 - Relazione del collegio dei revisori;
- ASSESTAMENTO BILANCIO PREVENTIVO 2015.

1.2. Riaccertamento ordinario ai sensi del DPR 97/2003

Contestualmente all'approvazione dell'assestamento di bilancio di concerto con il Collegio dei revisori dei conti e condiviso con il tavolo di sperimentazione, si è provveduto all'applicazione di una diversa interpretazione del D.P.R. 97/2003 che ha portato di fatto a riconsiderare il riaccertamento straordinario approvato nel mese di giugno 2015 e ricondurre le medesime operazioni, all'interno di un riaccertamento "ordinario" determinato da un intervento straordinario di modifica dei criteri contabili tra due diversi esercizi

Pertanto, per le uscite è stato riaccertato il fondo svalutazione crediti precedentemente impegnato, oltre ad essere considerato in sede di previsione. Per le entrate ci si è orientati con un'interpretazione maggiormente in linea con le norme in materia di competenza economica, anche in chiave evolutiva in vista della trasformazione in ente economico. In base ai criteri civilistici, infatti, a cui il D.P.R. rimanda, devono essere iscritte in competenza le entrate rappresentative di ricavi a copertura di costi di competenza dell'esercizio. Considerato che l'ente copre i costi correnti di ciascun periodo con i ricavi di cui è previsto l'incasso nel medesimo periodo, tale modifica interpretativa consente di vedere

riallineati i valori in competenza finanziaria con quelli in competenza economica, facendo venir meno l'esigenza di scritture di rettifica.

Per quanto riguarda il riaccertamento ordinario, propriamente detto, in sedi di consuntivo si è provveduto al riaccertamento sia di residui attivi che passivi indipendentemente dagli effetti della sperimentazione in relazione ad un accurato processo di verifica dei crediti.

Attraverso diversi strumenti, tra cui una nuova reportistica è stato possibile individuare più agevolmente i dati incongruenti e inquadrarli nell'ambito di due principali casistiche fonti di potenziali errori di fatto e sono state avviate alcune azioni di contrasto. La prima casistica, "rettifica dati", è relativa a crediti divenuti insussistenti poiché già regolati ma ancora erroneamente inseriti nel sistema. La seconda, "rettifica impresa", è relativa a modifiche di dichiarazioni antecedenti all'entrata in vigore del regime attuale per la gestione delle rettifiche, grazie al quale si è notevolmente ridotto il rischio di errore.

1.3. Rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi del DPR 97/2003

A seguito del riaccertamento straordinario il risultato di amministrazione è variato di un importo pari ad € 594.978.420,93 per l'effetto della variazione di competenza dell'ultimo bimestre parzialmente compensata dal riaccertamento dei fondi non più imputati né in finanziaria né a conto economico.

1.4. Riaccertamento straordinario dei residui ai fini della sperimentazione

In base all'applicazione della competenza finanziaria potenziata si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui. In particolare è stata spostata la competenza al 2015 delle dichiarazioni relative all'ultimo bimestre 2014 poiché rappresentative di ricavi a copertura di costi di competenza dell'esercizio 2015. Detto cambio di competenza non ha modificato affatto i valori di cassa e solo marginalmente quelli di competenza in quanto la quota di crediti per i quali la competenza viene spostata dal 2014 al 2015 è pressoché equivalente a quella che passa dal 2015 al 2016.

Per le uscite è stato riaccertato il fondo svalutazione crediti che deve essere inserito solo in termini di previsione.

Tuttavia a seguito di una rilettura del D.P.R. 97/2003, anche in chiave evolutiva, si è ritenuto in sede di assestamento di ricondurre tali operazione anche nell'ambito del riaccertamento ordinario per cambio di criterio contabile allineando i valori contabili dei due sistemi.

1.5. Eventuale calcolo del fondo pluriennale vincolato

Il DM prevede la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui vengano vincolate entrate annuali a copertura di impegni pluriennali. Pertanto, poiché l'ente gestisce esclusivamente partite correnti tutte a destinazione vincolata, ivi compresi i costi di funzionamento che vengono coperti con un prelievo sulle giacenze in base al consumo annuale, tutte le spese pluriennali sono coperte con entrate relative agli esercizi di imputazione della spesa. Per tale ragione non è stato creato il fondo e sono stati omessi gli allegati di cui al DM 1 ottobre 2013 atti a rappresentarne la consistenza.

1.6. Rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi della sperimentazione

Come precedente osservato il risultato di amministrazione ai sensi della sperimentazione e ai sensi del DPR coincidono poiché l'ente non ha previsto il fondo pluriennale vincolato ed ha adottato la medesima metodologia ed i medesimi importi relativamente ai fondi rischi ed oneri poiché i valori erano già in linea con quanto effettuato ed i criteri indicati nel decreto della sperimentazione non si discostano dal DPR.

1.7. Riclassifica dei nuovi valori negli schemi della sperimentazione

I documenti redatti sono:

- BILANCIO PREVENTIVO 2015 riclassificato ai sensi del DM 1 ottobre 2013, approvato il 23 giugno 2015, con i seguenti allegati:
 - Documento unico di programmazione;
 - Bilancio di previsione pluriennale, escluso il piano finanziario dei pagamenti;
 - Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione indicata negli adempimenti relativi al riaccertamento straordinario ;
 - Nota illustrativa;
 - Articolazione organizzativa ed esercizio attribuzioni dirigenziali (allegato tecnico);
 - Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
 - Relazione del collegio dei revisori;
- BILANCIO PREVENTIVO 2016 completo dei medesimi allegati

1.8. tabella di sintesi (compilare la tabella di cui all'allegato C).

2 PROBLEMATICHE DI APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE NEL CORSO DELLA GESTIONE:

2.2 In contabilità finanziaria;

Si riporta di seguito il primo quesito della Cassa relativo alla discordanza tra competenza finanziaria e competenza economica:

“Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata l'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza. Inoltre non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito. Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza

dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. Sembra pertanto ipotizzabile il caso in cui non vi sia coincidenza tra momento in cui debba essere rilevato un costo/ricavo dal punto di vista economico patrimoniale rispetto a quello in cui può essere iscritto l'accertamento/impegno."

La problematica è stata risolta attraverso una diversa interpretazione del DPR 97/03 che ha portato all'allineamento dei valori, pur tuttavia permangono alcuni dubbi in merito alla gestione dei fondi come meri vincoli sull'avanzo.

2.3 In contabilità economico-patrimoniale.

Il conto economico così come rappresentato nell'allegato 4 del D.M. di sperimentazione (pg. 61-62 dell'allegato) in alcune voci, presenta delle categorie che possono essere ricondotte al Piano economico soltanto attraverso riclassificazione. Questo accade in particolare per la voce A1C "Contributi in conto esercizio" ove il DM diversamente dal piano dei conti integrato suddivide tra:

- contributi dallo Stato;
- contributi dalle Regioni;
- contributi da altri enti pubblici;
- contributi dall'Unione Europea.

La problematica è stata risolta attraverso una tabella di raccordo appositamente creata, nella quale abbiamo cercato di identificare la corretta correlazione.

Ulteriori problematiche rilevate che non hanno avuto impatto sul nostro bilancio riguardano la categoria A1b "corrispettivi da contratto di servizio", poiché, il DM prevede la ripartizione per le categorie sopra elencate, mentre, tale distinzione non è presente nei conti di contabilità generale indicati nel piano economico. I ricavi derivanti da tali contratti rientrerebbero nella voce A1f per tutti i clienti ad eccezione delle categorie sopra indicate, per cui vanno incrociate le anagrafiche.

Nel piano dei conti integrato sembrano, inoltre, essere assenti le voci A1a "contributo ordinario dello Stato, e le voci associate all'aggregato **Proventi ed oneri finanziari (C)** ad eccezione della voce 16d "altri proventi finanziari", 17c "altri interessi ed oneri finanziari" e 17bis "utili e perdite su cambi".

Le imposte inoltre vengono classificate tutte tra gli oneri diversi di gestione contrariamente alla previsione civilistica.

La problematica principale risiede comunque nella presenza di un livello troppo particolareggiato di dettaglio dei conti in presenza di schemi molto aggregati. La difficoltà ovviamente è ancor maggiore in assenza di un quadro unitario di raccordo.

Manca inoltre un sistema di riclassificazione che possa agevolmente ricondurre la contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale per le voci (es. non monetarie, patrimoniali ...) che non sono compresenti in tutti i modelli.

ALLEGATO A

3 ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

I documenti redatti per il preventivo 2016 approvato il 30 ottobre 2015, sono i seguenti:

- Documento unico di programmazione;
- Bilancio di previsione annuale
- Bilancio di previsione pluriennale, escluso il piano finanziario dei pagamenti;
- Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- Nota illustrativa;
- Articolazione organizzativa ed esercizio attribuzioni dirigenziali (allegato tecnico);
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- Relazione del collegio dei revisori;

L'applicazione dei nuovi schemi non comporta particolari complicazioni le quali derivano più che altro dall'esistenza di un piano dei conti eccessivamente analitico che comporta sempre più complesse distinzioni in fase sia di budgeting che di gestione che non apportano alcun valore aggiunto.

4 OSSERVAZIONI GENERALI SULLA APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE IN SEDE DI REDAZIONE DEL RENDICONTO 2015, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DOCUMENTI:

4.1 finanziari;

Vds Sopra non sono emerse ulteriori complicazioni .

4.2 economico-patrimoniali.

Vds Sopra non sono emerse ulteriori complicazioni .

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2014			760.933.825,09
RESIDUI ATTIVI	(+)		1.424.440.330,57
RESIDUI PASSIVI	(-)		325.712.144,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		1.859.662.011,27
Entrate già accertate nell'esercizio			(+) 10.803.450.244,64
Uscite già impegnate nell'esercizio			(-) 11.204.210.394,75
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio			(+/-) 734.852.267,39
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio			(+/-) 139.873.846,46
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO			(=) 644.036.515,15
Entrate presunte per il restante periodo			(+)
Uscite presunte per il restante periodo			(-)
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo			(+/-)
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo			(+/-)
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/n-1 da applicare al bilancio dell'anno 2014			(=)

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014			
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2014 risulta così prevista:			
Parte accantonata:			115.229.136,93
	Fondo crediti di dubbia e difficili esazione al 31/12/2014		115.140.366,36
	Fondo di riserva		88.770,57
			0,00
	Totale parte accantonata		115.229.136,93
Parte vincolata:			528.807.378,22
	Vincoli di destinazione per l'impiego dei fondi da fonti legislative e regolatorie.....		528.807.378,22
	Totale parte vincolata		528.807.378,22
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			0,00

ALLEGATO B

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2014			760.933.825,09
RESIDUI ATTIVI	(+)		1.424.440.330,57
RESIDUI PASSIVI	(-)		325.712.144,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		1.859.662.011,27
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)		10.803.450.244,64
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)		11.204.210.394,75
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		734.852.267,39
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		139.873.846,46
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	(=)		644.036.515,15
Entrate presunte per il restante periodo	(+)		
Uscite presunte per il restante periodo	(-)		
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+/-)		
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(+/-)		
Fondo pluriennale vincolato (se costituito)	(-)		
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/n-1 da applicare al bilancio dell'anno 2014	(=)		

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014			
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2014 risulta così prevista:			
Parte accantonata:			115.229.136,93
	Fondo crediti di dubbia e difficili esazione al 31/12/2014		115.140.366,36
	Fondo di riserva		88.770,57
			0,00
	Totale parte accantonata		115.229.136,93
Parte vincolata:			528.807.378,22
	Vincoli di destinazione per l'impiego dei fondi da fonti legislative e regolatorie.....		528.807.378,22
	Totale parte vincolata		528.807.378,22
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			0,00

ALLEGATO C